

Associazione ApicUtori Treviso Culturale

CFP Centro di inFormazione

Strada di Canizzano 104/B Treviso (TV)
Cell. 3402791786 cassian54@libero.it

MAGGIO 2021 BIS

a filò a parlar de Ave e de Miel

Ritrovo presso la sala didattica di



AZIENDA AGRICOLA
APICOLTURA CASSIAN

Logo di ApicUtori Treviso ideato da Semenzin Giuseppe:

la goccia d'acqua, la canna palustre del Sile, farfalle, grilli, cavalette, formiche e la nostra ape sul trono (fiore) e anello di congiunzione del regno animale e vegetale. [La vita!](#)

Con l'entrata in vigore del nuovo Regolamento Generale per la Protezione dei Dati (GDPR) (Regolamento UE 2016/679), in accordo con le nuove disposizioni, siamo autorizzati ad utilizzare i Vostri dati personali (solamente il Vostro indirizzo e-mail) previa vostra autorizzazione.

Se desiderate ancora ricevere questa newsletter, non è richiesta alcuna azione da parte Vostra. Non facendo nulla, ci autorizzate a continuare a mandare le nostre *informative* al Vostro indirizzo e-mail

Ci fa piacere sottolineare che i Vostri dati in nostro possesso (solamente l'indirizzo e-mail) sono utilizzati esclusivamente per l'invio delle nostre *informative* concernenti la nostra attività, e non sono in nessun caso e per nessun motivo divulgati a terzi.

Se preferite non ricevere più le nostre *informative-News*, potete comunicarcelo per e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica: cassian54@libero.it, diversamente ci legittimate a proseguire nel servizio.

Se questo messaggio arrivasse due volte al Vostro indirizzo e-mail o **se volete segnalarci altri nominativi** interessati a ricevere le nostre *informative*, mandate una e-mail a: cassian54@libero.it. Grazie Cassian Rino

IL VENETO IN ZONA GIALLA, CI SI RITROVA IN PRESENZA

link del convegno Apimarca di Longarone del 08 maggio 2021

https://www.youtube.com/watch?v=XIqgY0wWh_A&feature=emb_logo

Sommario

- 1) **INCONTRI IN PRESENZA A TREVISO** *“a filò a parlar de Ave e de Miel”*
corso di formazione: selezione e allevamento regine
prenotazione vasetti per il miele con consegna sabato pomeriggio 29 maggio
tessere associative 2021 **aggiornamento della BDA**
- 2) L'Associazione Culturale **APICULTORI TREVISO**
- 3) **TENIAMO IN VITA I NOSTRI ALVEARI**
- 4) **RICERCA: STABILITA' A LUNGO TERMINE DI UNA SOLUZIONE DI ACIDO OSSALICO ACQUA E ZUCCHERO FATTA IN CASA COME ANTIVARROA**
- 5) **COMPRO - VENDO**
- 6) **VENETO AGRICOLTURA: IL MODULO PER IL BOLLETTINO APISTICO**
- 7) **L'ULTIMO SALUTO AD ANDREA PATERNOSTER**
- 8) **ASCOLTIAMO COSA DICONO LE API di MAURIZIO IORI**
- 9) **LE PREVISIONI METEO: CALDO NEL WEEK-END E POI BRUTTO**
- 10) **GIOVANI: AL VIA IL “SUBENTRO”**
- 11) **CONTROLLO ANTIVARROA IN APIARIO DALLE ASL**
- 12) **NUCLEI DI CARNICA DALLA SLOVENIA? NO! Ma ze pezo el taccon de el sbrego**
- 13) **IL SOCIO: DA RISORSA A ...ROMPI... GLIONI**

1) INCONTRI IN PRESENZA A TREVISO

Distanziati 1 metro fronte-lato, con mascherina e gel disinfettante, 50% dei posti disponibili
Treviso via Canizzano 104/B

lunedì 10 MAGGIO 2021 ore 20.00-21.30 **conclusione del corso iniziato a febbraio** e poi sospeso per Veneto in zona Arancione (solo per i 22 iscritti).

lunedì 17 MAGGIO 2021 ore 20.00-21.30

Apicoltori con il Cognome che inizia per N.... fino a Z.....

corso di formazione gratuito
selezione e allevamento regine

Prenotazioni: cassian54@libero.it fino ad esaurimento posti

Verrà data la precedenza agli iscritti ad ApicUtori Treviso

lunedì 24 MAGGIO 2021 ore 20.00-21.30 lezione teorica

sabato 29 MAGGIO 2021 ore 15-18

lezione pratica in apiario aperta anche agli altri soci di ApicUtori Treviso.

prenotazione vasetti per il miele solo per soci ApicUtori Treviso

consegna sabato pomeriggio 29 maggio

consegna tessere associative 2021

VASI PER MIELE prenotare entro il 22 maggio

Vasi tipo basso 1 Kg (pacchi da 12 vasi) pacchi n..... Capsule Kg (confezioni da 100) n.

Vasi tipo alto 500 g (pacchi da 24 vasi) pacchi n..... Capsule 500 g (confezioni da 100) n.

Prenotazioni: cassian54@libero.it



**SABATO 29 MAGGIO ORE 18.00 APICULTORI TREVISO INTENDE
FESTEGGIARE LA GIORNATA MONDIALE DELLE API CON UNA BICCHIERATA
FINALE A CONCLUSIONE DEL CORSO**

2) L'Associazione Culturale APICULTORI TREVISO

L’Associazione APICULTORI TREVISO Culturale

SEDE Az. Agr. Apicoltura CASSIAN Treviso Strada di Canizzano 104/B

E’ costituita in Treviso Strada di Canizzano n. 104/B l’Associazione Culturale tra apicoltori denominata “APICULTORI TREVISO" con durata illimitata, senza fini di lucro, che si propone a tutela degli interessi tecnico-economici e culturali degli associati e dell'apicoltura in generale. Per il suo funzionamento si farà riferimento al Codice Civile, alle norme fiscali in materia di Associazioni, al Decreto Legislativo 18 maggio 2001 n. 228 e ai decreti applicativi inerenti. Viene stabilito un contributo simbolico per le spese di luce, riscaldamento, pulizie, disinfezioni ecc. di € 1,00 per il 2021. L’assemblea dei soci accetta le nuove iscrizioni.
E’ possibile aderire ad altra associazione nello stesso settore in Veneto in quanto le nostre finalità non sono la gestione dei finanziamenti pubblici.

Domanda di adesione
Il sottoscritto chiede di far parte dell’Associazione Culturale ApicUltori Treviso

Cognome	Nome		
Nato a	Il	Codice BDA	
Codice fiscale	Partita IVA		
Indirizzo	n.	Cap.	
.			
Comune	Prov	Tel./Cell.	
Mail			
delego ApicUltori Treviso a gestire a mio nome la BDA			
Data	Firma		
Dichiaro di essere consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni non veritiere ai sensi del d.p.r. 445/2000. I dati personali forniti saranno trattati, anche con mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa (art.13 del d.lgs.196/2003).			
Firma			

Spett.le Associazione			
Io sottoscritto Cognome _____ Nome _____			
Codice fiscale _____ Codice BDA _____			
Con la presente ritiro la delega a suo tempo concessavi per operare a mio nome nella BDA Banca Dati Nazionale Apistica.			
Data _____		Firma _____	

3) TENIAMO IN VITA I NOSTRI ALVEARI

Qualche anno fa con un'estate piovosa ho scritto che bisognava tenere in tiro gli alveari con la nutrizione al fine di averli produttivi la fioritura seguente.

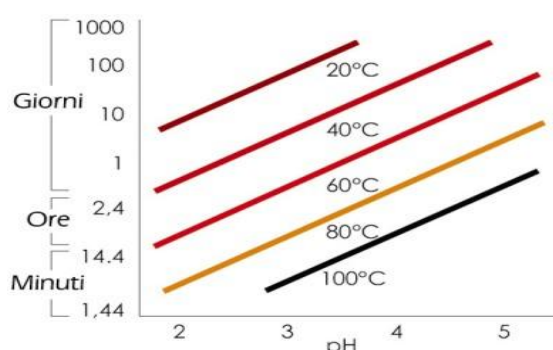
Ora si tratta di tenere in vita gli alveari con la nutrizione liquida ma densa. Assolutamente vietata la nutrizione stimolante 1:1. Ad esempio 7-8 kg di acqua calda e almeno 10 kg di zucchero, acido citrico 10-15 grammi, mischiare bene e attendere che la soluzione diventi limpida e poi nutrire. Oppure lo sciroppo del commercio al 78-80% di zucchero. Le soluzioni zuccherine addizionate di acido citrico vanno fatte da mezza giornata a una giornata prima della somministrazione per dar modo all'acido di invertire il saccarosio (a soluzione limpida).

Va posta attenzione all'HMF (degradazione degli zuccheri): se inferiore a 30 mg/kg va bene; al contrario se superiore a 150 mg/kg risulta mortale per le api (Jachimowicz 1975). Se non c'è tempo per visitare il nido, gli alveari che hanno il melario senza miele, vanno nutriti.

Come fare lo zucchero invertito

Il saccarosio destinato alle api deve venir invertito in glucosio e fruttosio; a livello industriale viene utilizzato un enzima, chiamato invertasi e ne deriva uno sciroppo che contiene una eguale quantità di glucosio e fruttosio e anche del saccarosio non trasformato.

La scomposizione del saccarosio in glucosio e fruttosio può avvenire anche in presenza di un acido. L'inversione è tanto più veloce quanto più è basso il pH (quindi la soluzione deve essere molto acida) e tanto più è alta la temperatura. Il tipo di acido è praticamente ininfluenza, conta solo il pH della soluzione.



Il grafico qua sopra mostra il tempo necessario per trasformare metà di una data quantità di zucchero ad un certo pH (specificato dall'acido utilizzato e dalla diluizione acquosa. Tanto per darvi un'idea, il succo di limone ha un pH tra 2 e 3).

Supponiamo di partire da 1000 grammi di zucchero e di aver aggiunto acqua e acido citrico in modo tale da essere a pH 3. A 80 °C servono quasi un paio di ore per trasformare i primi 500 grammi di zucchero in glucosio e fruttosio; dei restanti 500 grammi, la metà, e cioè 250 grammi, verranno

trasformati nelle due ore aggiuntive. La metà della metà, quindi 125 grammi, aspettando altre due ore e così via.

La reazione di inversione procede anche a temperatura ambiente, anche se più lentamente.

Tratto da Dario Bressanini Bibliografia Some Observations on the Acid Inversion of Sucrose

Theo. R. Freeman - Journal of Dairy Science Vol. 29 No. 2 101-113 (1946)

4) **RICERCA:** Una nota scientifica sulla stabilità a lungo termine di una soluzione di acido ossalico acqua zucchero fatta in casa per il controllo della varroa.

Luciana Prandin, Nicoletta Dainese, Barbara Girardi, Ornella Damolin, Roberto Piro, Franco Mutinelli
Centro Regionale per l'Apicoltura - c/o Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie Via Romea 14 /A, 35020 Legnaro (PD),
Italia (Ricevuto 28 febbraio 2001; rivisto 10 Giugno 2001; accettato 19 giugno 2001)

Dal lavoro di Radetzski et al. (1994) sull'uso di acido ossalico per il controllo della varroa, diversi rapporti sono stati pubblicati a dimostrare l'efficacia e la tollerabilità di questo acido organico se applicato alle api (*Apis mellifera* L.) a spruzzo o per gocciolamento. **Le prove sono state effettuate con acido ossalico diluito in acqua a spruzzo o per gocciolamento con una soluzione di acido ossalico, acqua e zucchero** (Imdorf et al, 1997 (Nanetti et al., 1995); Mutinelli et al, 1997; Nanetti e Stradi, 1997) **in colonie durante i periodi privi di covata.**

L'acido ossalico, soluzioni in acqua e lo zucchero con l'acido ossalico diluito in acqua (highes et al., 1999) sono occasionalmente stati considerati responsabili per le perdite di api dopo il trattamento, e non sono attualmente disponibili dati sulla loro stabilità a lungo termine. Poiché tali soluzioni sono ampiamente utilizzati da apicoltori per controllare la Varroa in periodi privi di covata, il nostro scopo era quello di valutare le caratteristiche e la stabilità di una soluzione acida, acqua e zucchero ossalico in varie condizioni di conservazione, al fine di rilevare le modifiche dei principi attivi possibilmente correlati alla tossicità nei confronti delle api.

La soluzione / acqua / soluzione zuccherina / ossalico (OAWS) preparata in laboratorio per il presente studio è la stessa di quella utilizzata per il trattamento di alveari contro varroa. È composta da 100 g acido ossalico diidrato (Sigma), 1000 g di zucchero commerciale e 1000 ml di acqua potabile. Le caratteristiche dell'acqua erano le seguenti: pH 7,5 solidi 320 mg la concentrazione di acido ossalico è 4,2% (0,467 mol).

Questa soluzione è stata conservata in provette da 10 ml a varie condizioni: -20 ° C, +4 ° C temperatura (RT) al buio ed alla luce. La soluzione è stata testata per i seguenti parametri immediatamente dopo la sua preparazione: acido ossalico, colore, pH, idrossimetilfurfurale e zuccheri. Gli stessi parametri sono stati determinati a 3, 7, 15 e 30 giorni, e in 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 16 mesi dopo la preparazione per ogni

condizione. L'acido ossalico è stato determinato usando un kit disponibile in commercio (kit nostics Ossalato Sigma diag, Cat. N. 591-D) adattato per il miele (Mutinelli et al., 1997).

Il colore della soluzione OAWS è stata esaminata per mezzo di un Comparatore 2000 (Lovibond) utilizzato per la determinazione del colore del miele.

Idrossimetilfurfurale (HMF) è stata determinata usando HPLC in fase inversa dotato di rivelatori UV (Jeuring et al., 1980). Zuccheri sono stati determinati mediante HPLC utilizzando una rivelazione amperometrica pulsata. **Questo studio ha dimostrato che la concentrazione di acido ossalico e pH di una soluzione OAWS topica applicata per il controllo varroa rimane costante in tutte le condizioni di conservazione testate per un lungo periodo di tempo, al contrario di cambiamenti che interessano altri parametri** (Tab. I). Cambiamenti di colore osservati nei campioni conservati a temperatura ambiente sono state riportate le numerose possibili reazioni di condensazione (reazione di Maillard), che producono molti composti ciclici poliassorbono la luce nella regione del visibile. La modifica principale osservata era la nitrato 17.5 mg.l⁻¹, solfato 21.5 mg . L⁻¹, ferro 5 µ gL⁻¹.

La densità della soluzione finale è 1.236 g . L⁻¹

Tabella I. Composizione di fresco e 16 mesi di età soluzioni OAWS a temperatura ambiente (RT) al buio o alla luce.

	soluzioni fresche	16 mesi di età soluzioni			
		- 20 ° C	4 ° C	RT-scuero	RT-light
acido ossalico (Mol)	0,467	0,433	0,444	0.389	0.389
Colore (scala Pfund mm)	<5	<5	<5	100	100
PH	0-1	0-1	0-1	0-1	0-1
Il saccarosio (Mol)	0,552	0,406	0.009	0.006	0.006
Glucosio (Mol)	1.422	1.455	1.827	1.883	1.877
Fruttosio (Mol)	1.333	1.477	1.811	1.355	1.338
HMF (mg.l ⁻¹)	1.7	4.2	50,6	1.945,1	2.107,0

La produzione di grandi quantità di HMF, che formano in campioni conservati a temperatura ambiente. HMF è tossico per le api e provoca elevate ulcerazioni del sistema digestivo. ([http: // agri.gov.ns.ca/pt/hort/bee/carbo.htm](http://agri.gov.ns.ca/pt/hort/bee/carbo.htm)). Mowicz Jachi- e El Sherbiny (1975) **hanno dimostrato che un livello di HMF inferiore a 30 mg. L⁻¹ è sopportato per le api, mentre sopra 150 mg . L⁻¹ è tossico e può causare un aumento della mortalità.**

Di conseguenza, **il trattamento di alveari con vecchie preparazioni di soluzioni OAWS conservate a RT è ancora efficace nel controllare la varroa, ma HMF può rimanere nel miele immagazzinato per l'alimentazione delle larve e le possono uccidere.**

Un'altra modifica: è stata notata l'idrolisi del saccarosio in fruttosio e glucosio a causa delle condizioni di acidità. I risultati di questo studio a lungo termine indicano che i

preparati con soluzioni recenti OAWS sono raccomandati per il trattamento alle api contro la varroa in periodi di assenza di covata. Inoltre, **se è richiesta la conservazione, è consigliabile mantenere le soluzioni OAWS a +4° C.**

5) COMPRO – VENDO

A) Socio Apimarca vende un maturatore da 10 ql a fondo piano della Giordan inox. Usato una sola stagione, compreso di supporto. Tel. 334/9427752



**B) Socio apimarca vende telaini nido non infilati € 0,50
cell. 3772695525**

C) Socio Apimarca vende nutritori baravalle da litri 2,5 modello Quarti in ottimo stato € 1,00/l'uno cell. 3454583550

6) VENETO AGRICOLTURA

MODULO PER RICHIEDERE IL BOLLETTINO APISTICO

VENETO

AGRICOLTURA



Modulo per richiedere il "BOLLETTINO APISTICO"

Veneto Agricoltura con altri Enti preposti, a partire dall'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie, propone un **servizio di supporto all'apicoltura**, con queste finalità:

- far circolare velocemente gli aggiornamenti necessari, soprattutto le innovazioni positive;
- fornire, fase per fase stagionale, suggerimenti di tecnica apistica e di gestione in rapporto all'ambiente, in modo da valorizzarlo il più possibile;
- prevenire i rischi, in particolare quelli derivanti da alcune pratiche agricole, in modo che attività agricola e apicoltura siano sinergiche o perlomeno non entrino in conflitto.

I progetti in corso prevedono, tra l'altro, la realizzazione di **numeroso stazioni apistiche** disseminate sul territorio regionale, che avranno una conduzione integrata tra apicoltori e tecnici di Veneto Agricoltura e altre Strutture Regionali.

I dati raccolti dalle varie stazioni verranno elaborati da Veneto Agricoltura e inviati agli apicoltori in "tempo reale".

Il Bollettino Apistico è predisposto con il **Progetto INTERREG ITA-SLO , Bee Diversity**, di cui Veneto Agricoltura è leader in partenariato con Istituzioni e associazioni di Friuli e Slovenia. Ha l'obiettivo di realizzare un **sistema transfrontaliero innovativo per il miglioramento e il monitoraggio della biodiversità** negli habitat, con un focus specifico sulle api e sul rapporto tra pratiche agricole e vitalità delle loro popolazioni. Per la sua durata (2020-2022) sarà così possibile implementare ulteriori tecnologie e rilevare ulteriori dati da divulgare attraverso il Bollettino.

Info: Veneto Agricoltura – Tel. 345/5819635, cip@venetoagricoltura.org

Cognome (*)			
Nome (*)			
E-Mail (*)			
Cellulare (*)			
(Eventuale) Ente di appartenenza			
Indirizzo (*)			
Comune (*)			
CAP (*)		Provincia (*)	

(*) obbligatori per l'invio del Bollettino Apistico

I dati sopracitati (nome, cognome, e-mail, telefono e cellulare, indirizzo) sono utilizzati esclusivamente per la spedizione del Bollettino Apistico e materiale informativo collegato; non sono in nessun caso e per nessun motivo divulgati a terzi. In ogni momento ai sensi del Regolamento Generale per la Protezione dei Dati (GDPR - Reg UE 2016/679) è possibile avere accesso ai dati, chiederne la modifica o la cancellazione oppure opporsi al loro utilizzo scrivendo a: Veneto Agricoltura – Bollettino Apistico – Viale dell'Università, 14 - 35020 Legnaro (PD).

DATA _____ FIRMA _____

RICONSEGNA QUESTO MODULO ALLA SEGRETERIA o INVIALO A cip@venetoagricoltura.org

7) L'ultimo saluto ad Andrea Paternoster,
l'apicoltore che ha cambiato il mondo del miele

di Andrea Prandini

In centinaia da tutta Italia ai funerali a Vigo di Ton, in Trentino, davanti alla Mieli Thun. Scomparso a 54 anni dopo un incidente stradale. I ricordi: «Coraggioso al punto da sembrare un visionario»



«L'ape è piccola tra gli esseri alati, ma il suo prodotto ha il primato fra i dolci sapori». C'erano centinaia di persone per l'ultimo saluto ad [Andrea Paternoster](#), l'apicoltore scomparso due domeniche fa a seguito di un incidente sull'autostrada A22. I funerali si sono celebrati a **Vigo di Ton nel piazzale davanti alla Mieli Thun**, l'azienda da lui fondata che l'aveva reso uno dei più innovativi e noti imprenditori del miele a livello nazionale.

Arrivando nella piccola località di Ton, in Trentino, si capisce subito quanto fosse grande l'affetto per quest'uomo che tanto ha dato al territorio e al suo settore. Ai principali bivi del paesino si trovano i vigili del fuoco pronti a indirizzare il traffico, non verso l'azienda ma verso il campo sportivo in terra battuta, trasformato in parcheggio straordinario. E ancora prima di arrivare davanti alla [Mieli Thun](#) si nota già la lunga fila di gente in attesa di poter fare un cenno, un segno, un saluto davanti al feretro bianco circondato da mazzi di fiori e con davanti **due arnie vuote come «picchetto»**. Per poi distribuirsi a centinaia nel piazzale antistante, incuranti del forte vento e del freddo.



Toccante il momento dei ricordi. Di chi l'aveva conosciuto ancora ragazzo, come **Don Renato Scoz che ne fu insegnante all'istituto San Michele all'Adige** nei primi anni Ottanta e ne ricorda commosso «la generosità» e «l'intelligenza». «Eri piccolo di statura ma dallo sguardo vispo, sotto i tuoi capelli da Fonzie. Quelli e la tua vespa azzurra truccata ti guadagnarono il nomignolo Spada, con cui ti abbiamo sempre chiamato. **Un vulcano di idee, ci trascinavi nelle imprese più disparate**» lo commemora invece col sorriso un compagno di allora. Prendono parola poi le tante organizzazioni in cui Paternoster ha saputo negli anni farsi valere e rispettare. «**Coraggioso al punto da sembrare un visionario**, come quando decidesti di diventare apicoltore in una valle devota alla coltivazione di frutta» afferma la locale Coldiretti. «E invece **hai sempre dimostrato di sapere vedere “un centimetro in là del tuo naso”**, come diciamo noi nonesi. Grazie per esserti sempre speso per il mondo agricolo con la tua grande capacità di coinvolgere le persone e la tua laboriosità, pari a quella delle tue api». **Slow Food Trentino invece ha voluto ricordarlo insieme ad Agitu Ideo Gudeta** de La capra felice, uccisa quattro mesi fa: «Due tragedie inimmaginabili a pochi mesi l'una dall'altra. Ora vi ritroverete insieme, a chiamarvi di nuovo ridendo “Bella pastora” e “Bell'Andrea”. Scommetto che stai già cercando di mettere le tue arnie lassù...».



Non solo esponenti del mondo trentino: la fama e le idee di Paternoster (che è stato anche presidente provinciale del Club 3P e della Coldiretti del suo comune, nonché finalista nazionale dell'Oscar Green di Coldiretti nel 2006) avevano valicato i confini regionali e si è visto: alla cerimonia hanno partecipato anche **Ambasciatori e ambasciatrici dei mieli e l'Unione nazionale associazioni apicoltori italiani (Unaapi)**. «Quanto Andrea ha contribuito alla famiglia apistica italiana **lo ricorderemo per tutta la vita**» ha espresso un esponente di Unaapi. «Impossibile dimenticare quanto **le tue idee ci illuminavano tutti**, come a Grosseto anni fa». Presenti anche le istituzioni. **Ivan Battan, sindaco di Ton**, ha voluto portare «il saluto commosso di tutta l'amministrazione, la scomparsa di **Andrea lascia un vuoto incolmabile** sia tra i suoi amici, sia nel mondo professionale, sia in tutta la comunità». A seguire la cerimonia tra il pubblico anche **il presidente della provincia Maurizio Fugatti e l'assessora all'agricoltura Giulia Zanutelli**. «**Paternoster ha dato tanto al Trentino**. Volevamo essere presenti sia come istituzioni sia a livello personale» ha commentato Fugatti.

8) ASCOLTIAMO COSA DICONO LE API

DI MAURIZIO IORI

Edizioni Montaonda 
NOVITA' – aprile 2021

Maurizio Iori

Ascoltiamo cosa dicono le api

**L'uso della bioacustica
per una migliore comprensione
della vita dell'arnia**

collana Apicoltura, 06
formato 12,5 x 19, pp. 126
ISBN 9788898 186471

uscita: 30 aprile 2021, € 15,00



Ascoltare il suono prodotto dalla api, il ronzio dell'alveare e il canto della regina, da sempre è considerato un momento importante, strumento diagnostico per conoscere le condizioni della famiglia. E se a un livello mitico fin dall'antichità il ronzio è stato paragonato al canto delle Sirene, lo studio di apicoltori e sociobiologi negli ultimi anni vi ha individuato i diversi messaggi, non solo sonori ma più precisamente *vibroacustici*, che veicolati da questa "voce" vengono rivolti ai diversi individui che compongono il *superorganismo*, ovvero la "mente" dell'intera famiglia composta da decine di migliaia di individui.

L'autore, grazie alle sue competenze di fisico sperimentale e di appassionato apicoltore, espone da un lato le caratteristiche fisiologiche delle api collegate al suono e alla sua produzione, secondo le diverse finalità, addentrandosi in un'affascinante analisi della natura fisica del suono nelle sue componenti armoniche e vibratorie, e dall'altro ripercorre la lunga storia di uno studio iniziato secoli fa, uno studio che negli ultimi anni, grazie alle nuove tecnologie, ha potuto spiegare e interpretare fatti e meccanismi prima nemmeno immaginati.

Maurizio Iori, fisico sperimentale delle interazioni fondamentali della materia, ha svolto attività didattica presso l'Università La Sapienza di Roma e attività di ricerca in differenti laboratori Europei (Francia, Germania, Spagna, Svizzera) e in USA (Chicago), dedicandosi alla costruzione di prototipi di rilevatori di particelle elementari e all'analisi dei dati. Attualmente è coinvolto nella costruzione di telescopi per rilevare raggi gamma galattici.

È anche autore di articoli di divulgazione scientifica e ha tenuto seminari a carattere interdisciplinare. Da diversi anni s'interessa di biodiversità, recuperando piante autoctone e mantenendo un equilibrio ambientale in un podere in alta Toscana, definito dai colleghi *'the country experiment'*. In particolare si è dedicato alla comprensione delle api come superorganismo. Vive tra Lazio e Toscana. Ha già pubblicato: *Lo sciame intelligente*, Edizioni Nuova cultura, 2010, *Conoscere le api per una gestione naturale*, Edizioni Insedicesimo, 2016.

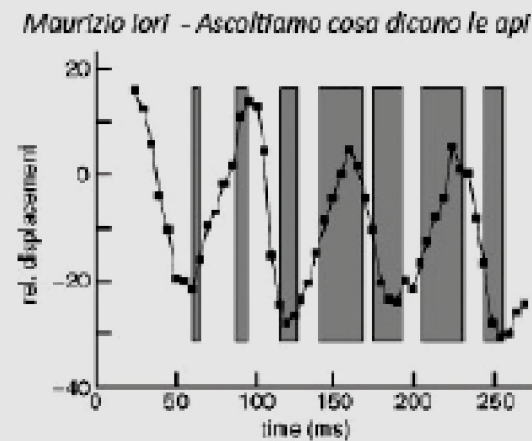


Fig. 1.10 – La curva mostra lo spostamento dell'ape durante la danza dell'addome: un giro corrisponde a un'inversione di rotta, da una parte e dall'altra parte (cfr. fig. 1.11). Le barre grigie indicano l'intervallo di tempo in cui vengono emessi i segnali sonori. Alla fine di ogni giro viene emesso un segnale acustico di differente durata, assai corto nei primi giri e crescente nei giri successivi per poi diminuire di nuovo. Ne risulta che il numero degli impulsi sonori è correlato alla distanza in cui si trova il cibo. (da Rohrseitz - Storm, in M. Hrncir, F.G. Barth and J. Tautz, *op. cit.*).

ogni giro compiuto dall'ape danzante vengono emessi due impulsi, e il numero di impulsi al secondo è correlato alla distanza a cui si trova il cibo.

In particolare, come mostrato nella figura 1.9, sono presenti una serie d'impulsi assai brevi emessi quando l'ape esegue il tratto centrale della danza (si veda la figura 1.11), seguiti da una quasi totale assenza di suono quando l'ape danzante attraversa i tratti esterni a sinistra e a destra, A e C. Gli impulsi sonori durano circa venti millesimi di secondo e sono emessi con una frequenza compresa tra i 200 Hz e i 300 Hz (nel tratto B della figura 1.10). Nel caso mostrato in figura 1.9, l'analisi delle frequenze evidenzia un valore 264 Hz, che corrisponde alla nota di Do^4 , detto "Do centrale", e la sua prima armonica superiore, 528 Hz, Do^5 .

Il fatto che l'aspetto simbolico della danza dell'addome

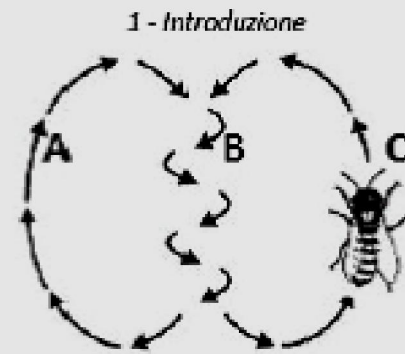


Fig. 1.11 – Descrizione della danza dell'addome (da von Frisch). Nel tratto B l'ape bottinatrice fa oscillare il suo ventre 15 volte in un secondo e contemporaneamente fa vibrare le ali.

non sia l'unico elemento a cui le api spettatrici prestano attenzione è stato studiato da Wolfgang Kirchner e Axel Michelsen in un esperimento del 2008 in cui hanno mostrato che se a un'ape veniva accorciata un'ala quando questa eseguiva la danza dell'addome le altre api non le prestavano attenzione, e doveva quindi esserci un'altra componente costitutiva del messaggio simbolico, ovvero il ronzio. Per verificare l'importanza del ronzio hanno costruito con cera e sottili ali di metallo, che potevano vibrare alla frequenza del battito dell'ape, una piccola ape-robot, rappresentata in modo stilizzato nella figura 1.12.



Fig. 1.12 – L'ape-robot dell'esperimento di Kirchner e Michelsen che dispensa dello sciroppo a un'ape che si avvicina quando la frequenza del battito delle ali è di circa 280 Hz (illustrazione di J. Rice, in www.psd1.org/cms/lib/WA01001055/Centricity/Domain/36/SS_A_Robot_with_the_Right_Behavior.pdf).

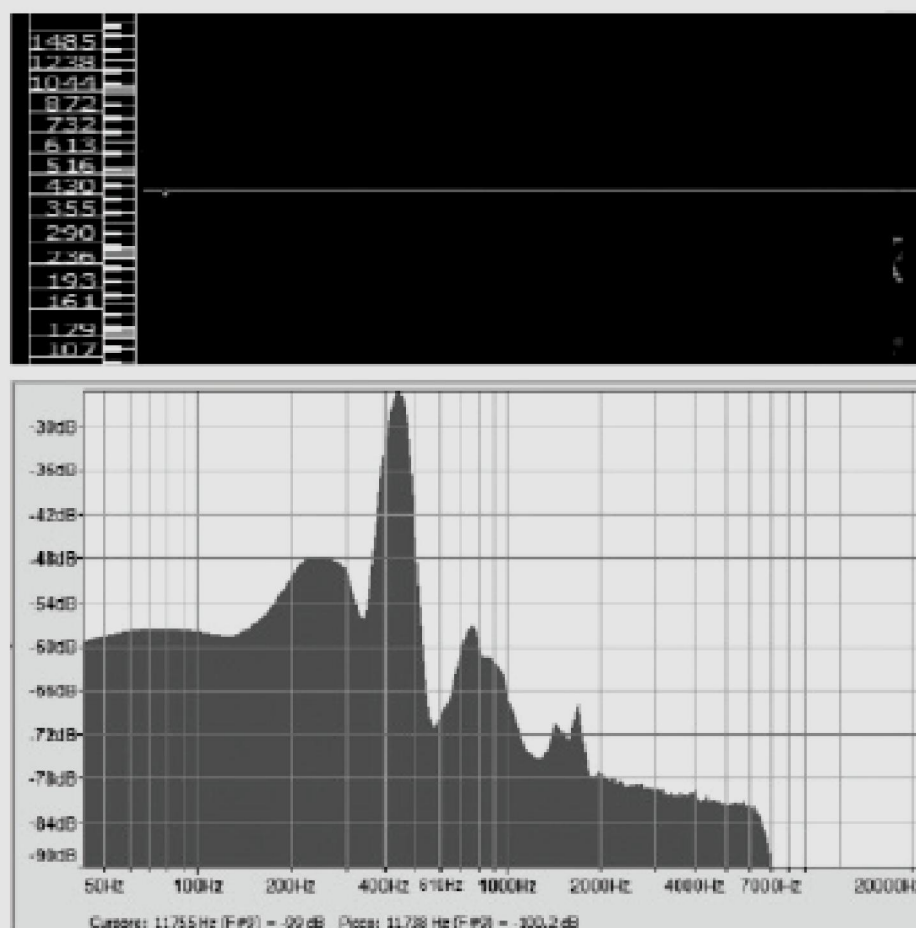


Fig. 2.3 – In alto lo spettrogramma sonoro, in basso lo spettro sonoro per la nota del *La* generata da un diapason. È ben evidente la frequenza fondamentale di 432 Hz, sia nello spettrogramma, sotto forma di linea orizzontale, sia nello spettro in basso, dove rappresentata dal picco più alto. I picchi a destra sono le armoniche superiori discusse nel testo.

Nella parte bassa della figura 2.3, è rappresentata l'intensità del suono espressa in valori di dB in funzione della frequenza, ovvero lo *spettro sonoro*. In questa figura si notano chiaramente il picco più alto, alla frequenza di 432 Hz che corrisponde alla nota emessa dal diapason,

e altri picchi minori a frequenze più basse e più alte, uno vicino al valore 220 Hz (è il La inferiore, La^3) l'altro a circa 880 Hz (la seconda armonica, il La^5) e infine uno a circa 1700 Hz. La coda a destra è legata alle distorsioni del suono generato dal diapason o indicano un possibile rumore di fondo.

Riproponiamo gli stessi grafici tracciati da una nota di *Do* ottenuta pizzicando una corda di chitarra. Anche in questo caso nello spettrogramma sonoro (fig. 2.4) a sinistra compare una linea continua a 260 Hz, il *Do*, a cui corrisponde a circa 516 Hz una linea parallela ma di intensità minore, quella della seconda armonica, il *Do* superiore. In questo suono però si vede che sono presenti anche altri segnali, quasi verticali, disposti su più frequenze, che sono legati alla presenza di distorsioni sonore.



Fig. 2.4 – Spettrogramma sonoro di una nota di *Do* ottenuto pizzicando una corda di chitarra.

Consideriamo di nuovo il suono prodotto da una chitarra; in questo caso però lo strumento musicale non è stato accordato in riferimento al La . Nella grafico superiore della figura 2.5 della pagina seguente vediamo l'onda sonora. Nella parte in basso invece è mostrato lo

2.7 Analizziamo meglio il canto della regina

Ritorniamo ora al canto della regina discusso in un paragrafo precedente, per provare ad analizzarlo utilizzando questo nuovo metodo. Come avevamo visto in 1.4, nel canto della regina prevale la frequenza di 432 Hz; ci aspettiamo quindi nella nostra analisi di poter evidenziare bene questa frequenza. Ed è proprio quel che accade applicando il metodo del Cepstrum, il cui risultato è mostrato nella figura 2.11: si notano chiaramente due picchi che si staccano dal fondo, un primo picco si trova, a sinistra, a 432 Hz, mentre l'altro, a destra, è un pò più basso e corrisponde a una frequenza di 218 Hz. Il primo, che coincide con la nota di La^4 , quella stessa nota che è stata presa come riferimento per tutto il nostro sistema musicale (il " La " che il maestro dà al coro), identifica la frequenza primaria del

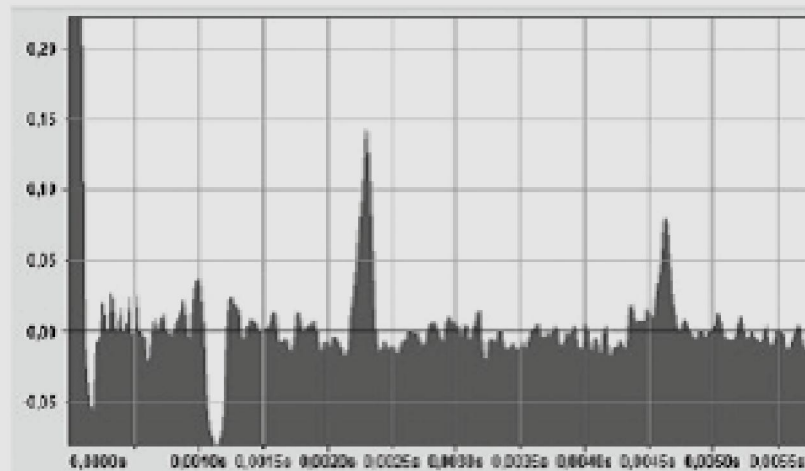


Fig. 2.11 – Cepstrum del canto della regina mostrato in fig 1.6. Sono chiaramente evidenti due picchi, il primo a sinistra alla frequenza di circa 432 Hz ($A4$, La^4) e l'altro, a destra, di altezza inferiore a 218 Hz ($A3$, La^3).

canto della regina, mentre il secondo è il *La* inferiore. Se andiamo poi a ricercare lo spettrogramma sonoro del canto dell'ape regina, nella figura 2.12, otteniamo invece una visione globale delle frequenze che entrano in gioco. Si vede una sequenza di bande orizzontali, separate tra di loro, che indicano diversi valori di frequenza. In particolare una linea spessa ben marcata in basso a circa 430 Hz, e le altre armoniche, con suoni che raggiungono valori di diverse migliaia di Hz.

Per concludere la discussione sui metodi di analisi dei suoni riprendiamo in considerazione la danza dell'addome (fig. 1.4, a p. 22), ricavandone lo spettrogram-

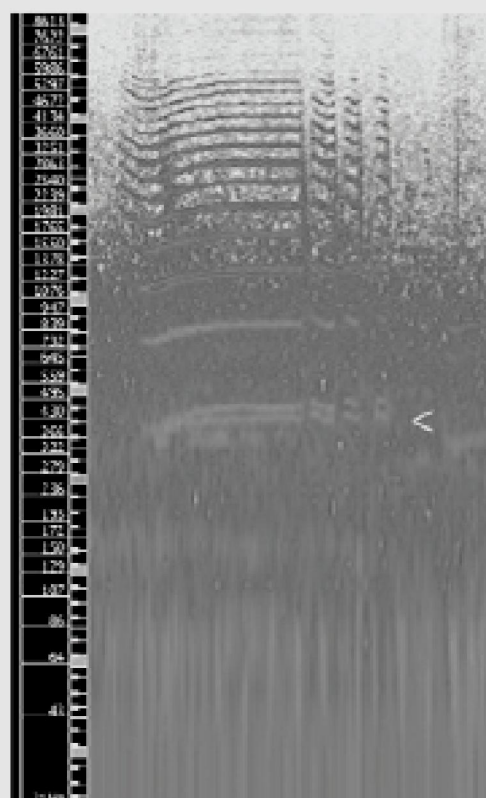


Fig. 2.12 – Spettrogramma sonoro del canto della regina. È evidente la banda a 432 Hz (al centro, indicata dal segno <) che presenta tre suoni staccati tra di loro alla fine. Le altre bande più sottili sono le altre armoniche, che arrivano fino a 5000 Hz.

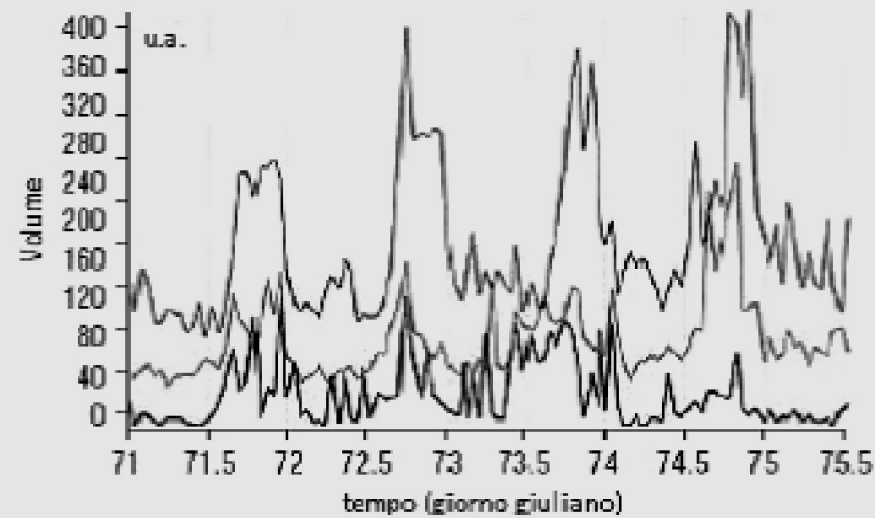


Fig. 3.7 – Intensità del suono registrato in tre arnie in una settimana del mese di Marzo. Le fasce grigie sullo sfondo indicano l'attività notturna. Le curve superiore, mediana e inferiore corrispondono rispettivamente ad arnie con 8 favi, 5 favi e 3 favi di covata. I 3 favi di covata erano infettati con il fungo *Ascosphaera* (tratto da «Spanish Journal of Agricultural Research», 7(4), 2009, pp. 824-828).

del suono diurno tra una famiglia forte e quella affetta dal fungo *Ascosphaera* è circa del 70%. Un altro gruppo di ricercatori ha condotto un esperimento analogo evidenziando lo stesso aspetto, una forte riduzione dell'attività sonora nelle famiglie non sane, come è mostrato nella figura 3.8. In questo caso, diversamente dall'analisi precedente, nel grafico è rappresentata l'intensità sonora in funzione della frequenza. Nel caso di famiglia sana sono presenti due picchi, uno a 100 Hz, uno a 285 Hz e in particolare un picco a 450 Hz, di intensità tre volte maggiore del caso in cui la famiglia non è sana. La famiglia non sana oltre a presentare un'attività sonora molto meno intensa, tre volte inferiore, presenta picchi di bassa intensità anche alle alte

frequenze di 800 Hz e 1000 Hz. Quest'ultimo risultato può essere comparato alla curva inferiore della figura 3.7, dove era presente il fungo *Ascosphaera*. Passiamo ora a un altro esempio in cui alla misura dell'intensità del suono in funzione delle frequenze è stato applicato il metodo statistico ADL precedentemente discusso a p. 77. Questo studio è stato condot-

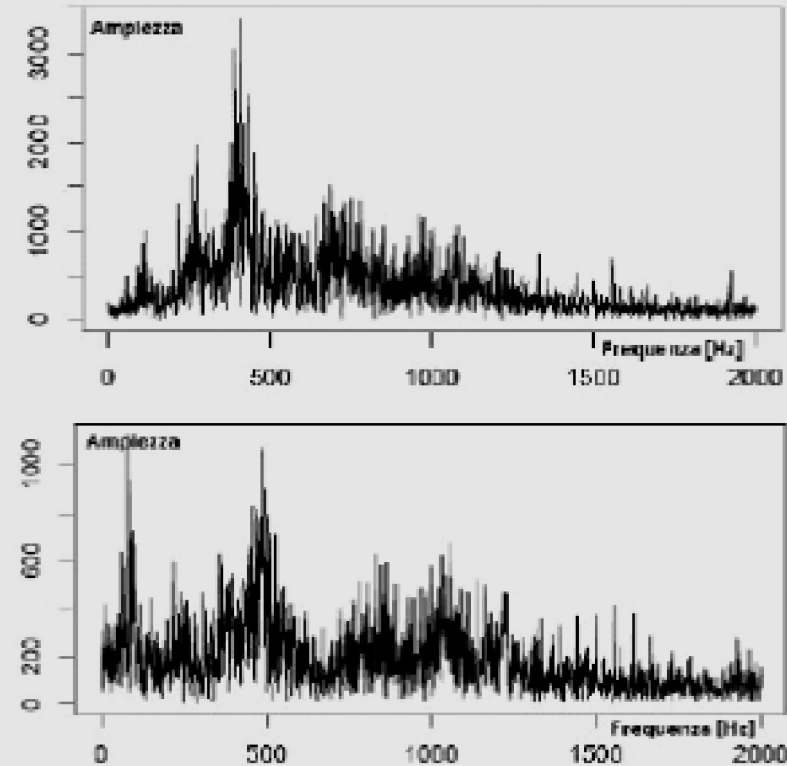
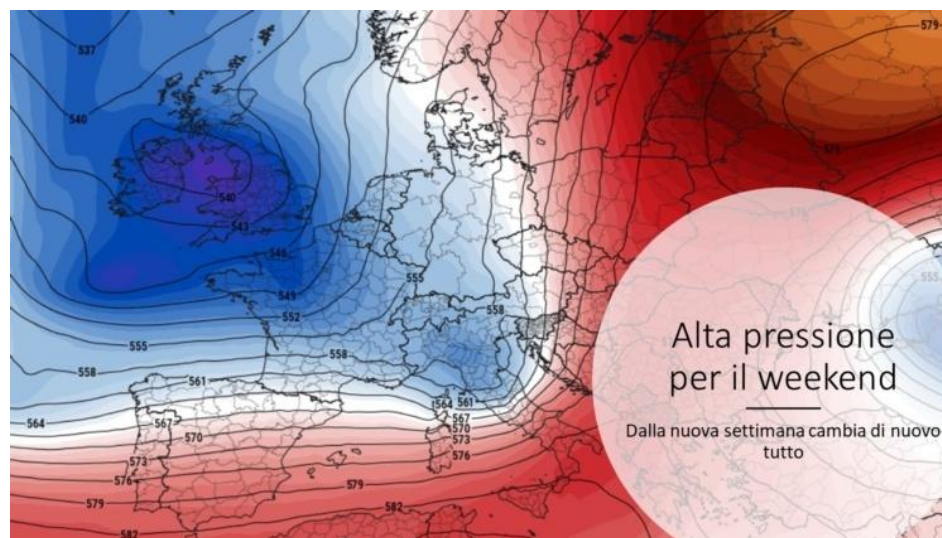


Figura 3.8 – *In alto*: emissione sonora in funzione della frequenza per una famiglia sana. È evidente un picco a 450 Hz. *In basso*: emissione sonora in funzione della frequenza per una famiglia non sana, in cui si manifestano picchi a frequenze di 800-1000 Hz. In questo caso l'attività sonora è tre volte inferiore (non inganni l'aspetto dei grafici, la scala a sinistra nel grafico sopra è tre volte maggiore) a quella della famiglia sana (Fonte: *Research in Computing Science*, 2017, 142, pp. 88-98).

9) Caldo nel week-end ma poi cambia tutto

L'alta pressione conquisterà l'Italia nel fine settimana portando la colonnina di mercurio a salire rapidamente, ma non sarà un'azione duratura



Alta pressione dal weekend, ma da lunedì nuovo cambio in vista

Fonte foto: [Agronotizie](#)

La **tendenza nel lungo termine** resta tutt'ora **molto incerta**, in quanto i modelli previsionali confermano che non è in vista un periodo stabile e duraturo. L'anticiclone africano - che si estenderà temporaneamente sul territorio nazionale nel corso del fine settimana - non reggerà i colpi delle insidie atlantiche, tant'è che lascerà di nuovo la **scena all'instabilità diffusa**. Avremo però un cambio nelle dinamiche perché non sarà più la depressione iberica a condizionare direttamente le sorti delle nostre regioni, ma piuttosto l'ampia ondulazione ciclonica che si costituirà sul continente europeo, decisamente più fresca dell'attuale

Analisi

Una **vasta area depressionaria instabile colma di aria fredda** condiziona le sorti meteorologiche **su gran parte dell'Europa centrosettentrionale**, caratterizzando parzialmente anche l'arco alpino e le alte pianure della Val Padana con una vivace instabilità atmosferica. Quest'ultime aree sono difatti interessate da rovesci anche a sfondo temporalesco specie durante le ore diurne, mentre l'alta pressione non è totalmente in grado d'imporre la stabilità ed i cieli sereni su tutto il territorio italiano.

Addensamenti più o meno compatti transitano su parte dell'Italia evidenziando appunto la carenza di una solida figura anticiclonica sul Mediterraneo; **il vero anticiclone**, quello con la "A" maiuscola, è **relegato difatti in Atlantico**, appena al largo della penisola iberica, ove regna l'alta pressione delle Azzorre che per il momento non ha la minima intenzione di espandersi verso Est e coinvolgere di conseguenza il Mediterraneo

Weekend stabile e caldo

Buone notizie però per il fine settimana, perché l'azione depressionaria atlantica si approfondirà dapprima sull'Atlantico portoghese per poi evolvere verso la penisola iberica. Tale assetto barico determinerà un **aumento della pressione sul nostro paese** e non solo. L'alta pressione garantirà pertanto una **parentesi più stabile e soprattutto ben più calda** dell'attuale. Il promontorio farà sentire la propria azione maggiormente sulle regioni centromeridionali italiane, condizionando

anche gran parte dell'Europa centrale

Questa nuova fase prettamente soleggiata avrà però una durata effimera, in quanto non avrà la capacità di affermarsi con decisione mantenendo un carattere sostanzialmente mobile, tale da venir facilmente smantellata dalle infiltrazioni instabili nordatlantiche che si faranno sempre più insistenti con il passare dei giorni.

Grandinata sulle vigne e sulle acacie e martedì replica (è prevista grandine)



La Tribuna di Treviso 08 maggio 2021

10) Giovani: al via dal 30 aprile il Subentro esteso a tutt'Italia

<https://www.ilpuncotodiretti.it/> 23 Aprile 2021

Si apre il 30 aprile il nuovo portale dell'Ismea dedicato alla nuova formulazione della misura del Subentro ed ampliamento estesa all'intero territorio. Il decreto Semplificazioni ha infatti allargato il campo di azione delle agevolazioni riservate ai giovani agricoltori, in particolare mutui agevolati a tasso zero (della durata massima di 15 anni) per un importo di non oltre il 60% della spesa ammissibile e un

contributo a fondo perduto fino al 35% della spesa. Gli investimenti non devono superare 1.500.000 euro.

L'Ismea, nell'annuncio pubblicato il 23 aprile, ricorda che l'obiettivo dell'intervento è di favorire il ricambio generazionale e l'ampliamento delle aziende. L'agevolazione è indirizzata a micro, piccole e medie imprese individuali , ma a anche società composte da giovani tra i 18 e i 40 anni che operano nella produzione agricola, nella trasformazione e commercializzazione e nelle attività connesse.

11) CONTROLLO ANTIVARROA IN APIARIO DELL’ASL

CONTROLLO IN APPLICAZIONE DEL PIANO REGIONALE DI LOTTA ALLA VARROA		
SCHEDA CONTROLLO UFFICIALE N° _____		
REGIONE del VENETO		
AZ-ULSS N. _____		
DISTRETTO DI _____		
DATI AZIENDALI		
AZIENDA_CODICE _____		DENOMINAZIONE _____
IT _____		
INDIRIZZO SEDE LEGALE _____		
COMUNE _____	PROV. _____	CAP _____
RAPPRESENTANTE DELL'AZIENDA PRESENTE AL SOPRALLUOGO		
Sig. _____ nato a _____ il ____ / ____ / ____ residente a _____ via _____ n° _____		
ATTIVITA' DI APICOLTURA REGISTRATA IN BDN ☐ SI ☐ NO		
☐ Stanziale ☐ Apicoltore Professionista		
☐ Itomade ☐ Apicoltore Autoconsumo		
LA POSTAZIONE VISITATA E' REGISTRATA IN BDA? ☐ SI ☐ NO		
APIARIO N° _____ LATITUDINE _____ LONGITUDINE _____		
Numero apiari registrati in BDA _____		
TOTALE ALVEARI EFFETTIVAMENTE PRESENTI NELL' APIARIO VISITATO n. _____		
Totale alveari risultanti al censimento annuale (ultimo censimento ____/____/____ n° _____)		
Selezionare il criterio di rischio utilizzato per la selezione dell'allevamento sottoposto a controllo (selezionare una sola delle opzioni disponibili)		
☐ attività di apicoltura di professionista		
☐ attività di apicoltura autoconsumo		
☐ implicazioni per la salute animale, precedenti Focolai		
☐ indagine relativa all'igiene degli allevamenti		
☐ altre indagini degli organi di polizia giudiziaria		
☐ non conformità rilevata anni precedenti		
☐ altro (random etc.)		
Prima del sopralluogo esaminare la documentazione sulla tenuta delle registrazioni dei medicinali veterinari per il trattamento antivarroa utilizzati almeno negli ultimi 12 mesi		
VERIFICA DOCUMENTALE PIANO REGIONALE DELLA VARROA		
VERIFICA	Giudizio di conformità	Evidenze raccolte
E' PRESENTE IL REGISTRO DEI TRATTAMENTI TERAPEUTICI PREVISTO DALL'ART. 79 D.LVO N° 193/2006 ?	☐ SI	
	☐ NO	
	☐ NA	
IL TRATTAMENTO ANTIVARROA AUTUNNALE- INVERNALE E' STATO REGISTRATO ?	☐ SI	
	☐ NO	
	☐ NA	

IL TRATTAMENTO ANTIVARROA ESTIVO E' STATO REGISTRATO ?	☐ SI		
	☐ NO		
	☐ NA		
EVENTUALI TRATTAMENTI ANTIVARROA AGGIUNTIVI	☐ SI		
	☐ NO		
	☐ NA		
SONO PRESENTI I DOCUMENTI DI ACQUISTO DEI FARMACI ANTIVARROA?	☐ SI		
	☐ NO		
	☐ NA		
E' REGISTRATO IL NOME COMMERCIALE DEI FARMACI UTILIZZATI ?	☐ SI		
	☐ NO		
	☐ NA		
LA REGISTRAZIONE DEI TRATTAMENTI E' EFFETTUATA IN DOCUMENTI DIVERSI DAL REGISTRO DEI TRATTAMENTI FARMACOLOGICI DI CUI AL D.Lvo 158/06 e 193/06 (MANUALE BUONA PRASSI, AUTOCONTROLLO, REGISTRO DEL BIOLOGICO ETC.)?	☐ SI		
	☐ NO		
	☐ NA		
NEL REGISTRO/ DOCUMENTAZIONE SONO INDICATE LE DATE DI INIZIO E DI FINE TRATTAMENTI ?	☐ SI		
	☐ NO		
	☐ NA		
I TRATTAMENTI SONO STATI EFFETTUATI SU TUTTI GLI ALVEARI DELL'APIARIO VISITATO ☐ TUTTE ☐ Numero _____			
ALVEARI TRATTATI	☐ TRATT. AUTUNNO-INVERNO	☐ TRATT. ESTIVO	☐ TRATT. AGGIUNTIVO
— motivo del trattamento			
— farmaco utilizzato			
— modalità di somministrazione			
— quantità di farmaco somministrato			
— data inizio trattamento			
— durata trattamento			
Tecniche apistiche utilizzate per il controllo della VARROA nell'azienda: ☐ BLOCCO DI COVATA ☐ FORMAZIONE DI NUCLEI			
☐ FAVO TRAPPOLA			
ALVEARI INTERESSATI NELL'APIARIO VISITATO	☐ TUTTE	Numero _____	
— tipo di intervento			
— motivo dell'intervento			
— data dell'intervento			
— durata dell'intervento (in giorni)			
Situazione degli alveari sottoposti a controllo:			
stato della famiglia	RACCOLTA EVIDENZE	NOTE DEL CONTROLLORE	
— condizioni generali			
estinta			
riunita			
molto debole			
debole			
forte			
molto forte			
— presenza della regina			
— presenza celle reali (quante)			
— presenza di fuchi			
— numero telaini coperti di api			
— numero telaini di covata			
— caratteristiche della covata:	RACCOLTA EVIDENZE	NOTE DEL CONTROLLORE	
Continua/discontinua			
Opercolata			
Fresca			
Presenza di covata maschile			
Assente			
— attività di volo			

12) APIMARCA: NUCLEI DALLA SLOVENIA? NO MA ze pezo el taccon de el sbrego

Nella News precedente abbiamo dato la notizia di Nuclei provenienti dalla Slovenia prenotati da Apimarca con i contributi comunitari e nazionali del reg CE 1308, in arrivo per fine aprile-inizio maggio 2021

Apimarca, per tanti anni a tutela e salvaguardia della ligustica ora disattende la decisione del Consiglio della UE che raccomanda agli stati membri di favorire gli "ecotipi locali" cioè le sottospecie autoctone e disattende la legge quadro nazionale 313 che all'art. 1 parla di popolazioni autoctone tipiche delle zone di confine e cioè di popolazioni naturalmente ibridate di ligustica x carnica.

Importare volontariamente nuclei di carnica è tutta un'altra cosa!! Senza delibera del direttivo di Apimarca!!

Dove non poté l'intelletto umano, poterono le api

<apimarca@gmail.com> ha scritto:

Le confermo che le sono stati assegnati nuclei a contributo .

Attualmente la data ufficiale prevista di consegna dei nuclei per la sua zona è **dal 22 al 26 aprile**; appena avremo una data ufficiale concorderemo con il fornitore la consegna e avviserò tutti i soci cercando di ridurre al minimo il disagio dovuto agli spostamenti.

Buona giornata

Saluti Direttivo APIMARCA

<apimarca@gmail.com>

Oggetto: NUCLEI

Buongiorno,

Purtroppo ci è stato comunicato che la consegna dei nuclei è stata posticipata ancora di qualche giorno, il fornitore ci dà data presunta tra il **30 aprile e il 3 maggio**, questo ritardo è imputabile solo al maltempo che ha bloccato lo sviluppo regolare delle api. Appena avremo dati certi, vi avviseremo, cercando di ridurre al minimo il disagio dovuto agli spostamenti.

Buona giornata

Saluti Direttivo APIMARCA

<ordini@apimarca.it>

Date: mar 4 mag 2021,

Subject: FORNITURA NUCLEI

Il continuo procrastinare della data di consegna da parte del fornitore di API Carniche, ci ha costretto a prendere una drastica decisione e modificare la fornitura di nuclei da Carniche a Ligustiche. **Poi nei prossimi mesi verranno fornite regine carniche pari al numero dei nuclei richiesti a compensazione del disagio.**

Come direttivo avevamo inoltrato tutta le documentazioni all'UVAC ente per il controllo dell'importazione ed avisato e ottenuto per tempo i permessi veterinari. Le cose andando per le lunghe e non avendo ottenuto risposte in quest'ultima settimana ci ha visto costretti a sospendere

Cordiali saluti Il presidente Apimarca Scattolin Giuliano

ze pezo el taccon de el sbrego

“Poi nei prossimi mesi verranno fornite regine carniche pari al numero dei nuclei richiesti a compensazione del disagio”.

Voglio proprio vederli a sostituire negli alveari le regine ligustiche con le carniche slovene? E l'inquinamento genetico del territorio?

Figure 29. Later generations from a "Blonder" regularly show a decline in productivity (d)

By Ruttner

Hybrid	Honey production compared with (%)	Notes
Ligustica x carnica	170	Aggressive
Carnica x ligustica	110	Not aggressive
Mellifera x carnica	133	Very aggressive
Caucasica x carnica	175	Susceptible to nosema
Caucasica x mellifera	125-135	Winter losses
(ligustica x caucasica) x mellifera	229	-
(ligustica x carnica) x mellifera	180	Very aggressive
(ligustica x mellifera) x mellifera	253	Uniform colonies

Svantaggi dell'uso di ibridi

- Perdita del "vigore ibrido" nelle generazioni successive
- Rischio di comparsa di caratteri indesiderati
- "contaminazione" dell'areale
- perdita di biodiversità: l'ape è l'unica specie zootecnica in cui le popolazioni allevate condividono il loro corredo genetico con le popolazioni selvatiche !!!

Figure 29a. A 3-way hybrid (Ligustica x Caucasica) x (Mellifera) with productivity increased by one third but with its equally swift falling off in F2 and F3. This research, carried out under strictly controlled conditions in Southern France yields results astonishingly similar to those set out in Figure 29 from an experience with a Carnica strain.

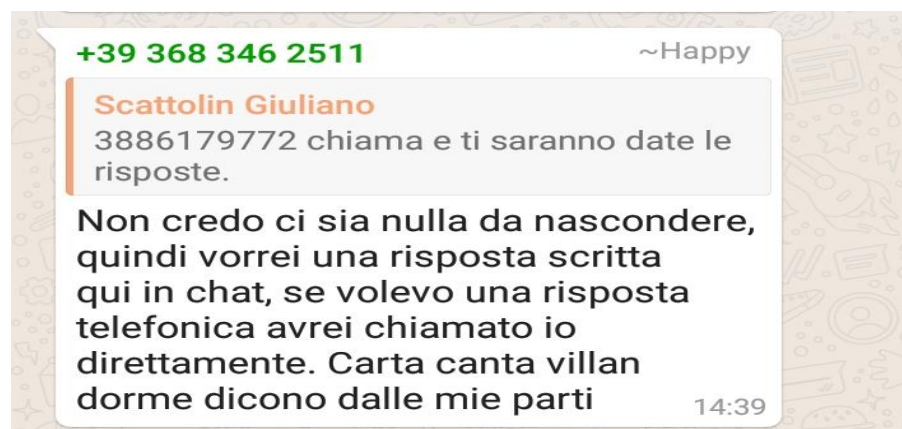
By Fresnaye & Lavie

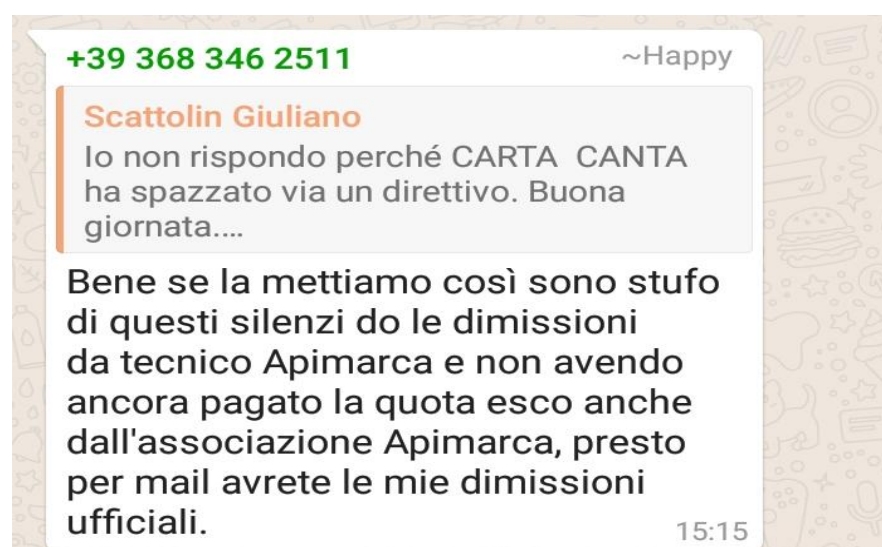
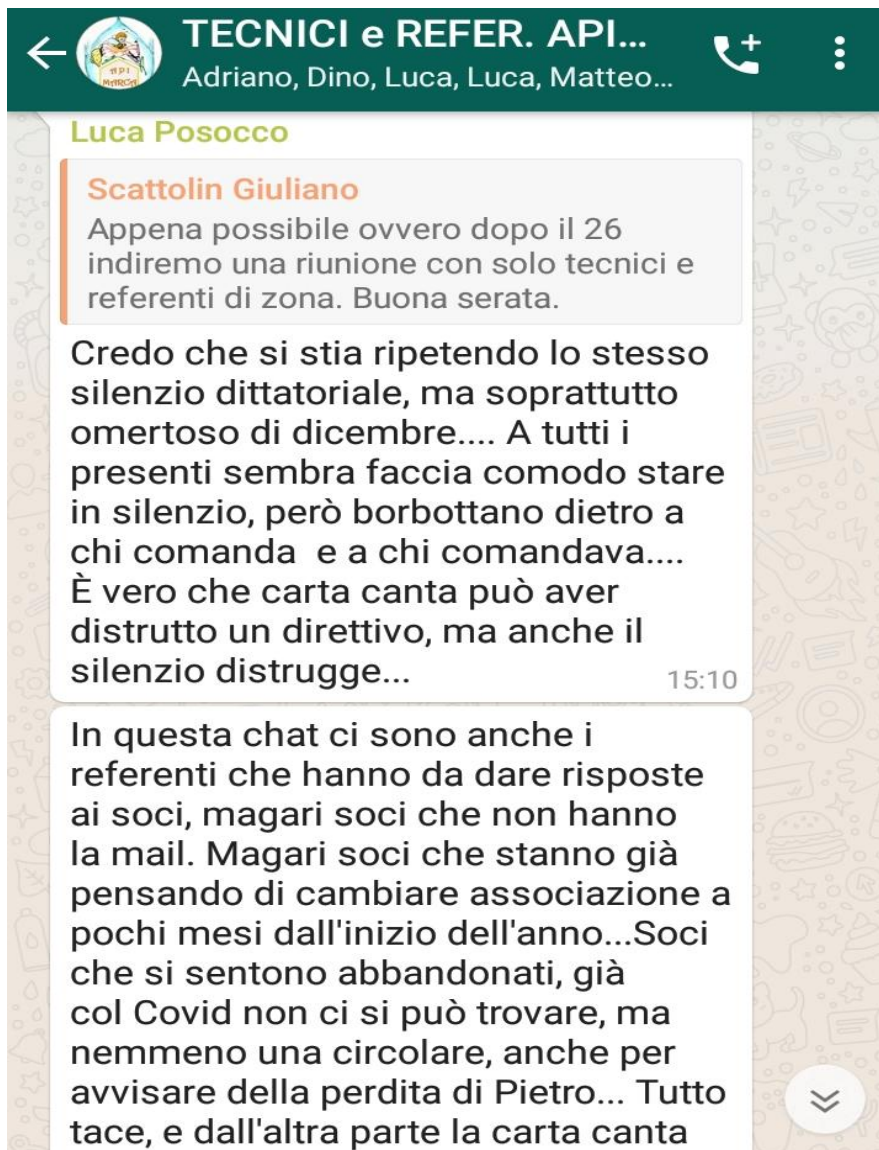
13) IL SOCIO: DA RISORSA A ROMPI.. GLIONI

Può darsi che il socio dimentichi di rinnovare il contributo associativo annuale. Quand'ero presidente gli inviavo un sollecito che diceva così:

Caro Socio, forse un nostro disguido, forse una Tua dimenticanza, non risulta ancora versato il contributo associativo per l'anno in corso. Ti ricordiamo alcune delle opportunità ad essere associato: l'aggiornamento gratuito della BDA, l'apiario assicurato, sconti in negozi convenzionati ecc. **Allora, il Socio era una risorsa.**

Oggi, se il socio chiede spiegazioni riguardo ai fogli cerei inquinati oppure ai nuclei prenotati la cui consegna è stata posticipata varie volte **e magari non ha ancora versato il contributo associativo, anziché invitare a farlo, e considerarlo una risorsa, lo si minaccia di trattenere i suoi contributi.**





Scattolin Giuliano
Eh qui caschi benissimo chi non ha ancora pagato la quota non ha diritto al contributo per i NUCLEI.
Ma come un tecnico che non ha pagato la quota ... ??
BUONA VITA.

15:33

Paolo Z Apimarca
Concordo con Giugliano e di massima disponibilità ad ascoltare tutti quindi ti invito a farlo subito poi la lettera delle dimissioni non ci serve visto che non hai pagato le quote...

15:36

+39 368 346 2511 ~Happy

Scattolin Giuliano
Eh qui caschi benissimo chi non ha ancora pagato la quota non ha diritto al contributo per i NUCLEI....

Benissimo i nuclei tenetevi pure e dateli a chi ne ha più bisogno, a me non interessano i contributi interessavano le api.

20:57

+39 368 346 2511 ~Happy

Scattolin Giuliano
Eh qui caschi benissimo chi non ha ancora pagato la quota non ha diritto al contributo per i NUCLEI....

E alla domanda su come faccio ad essere un tecnico senza aver pagato la quota, non so darti una risposta, non faccio parte del direttivo, chiedi a loro come sia possibile.

20:59

Paolo Z (Paolo Zanon) segretario di Apimarca, dovrebbe essere colui che sollecita i ritardatari. Invece è la seconda volta che chiude il confronto nella chat dei tecnici.

Caro Andrea Busetti (il socio che ha chiesto spiegazioni per i nuclei che non arrivano e non ancora versata la quota associativa) **sei stato e sarai sempre una risorsa per l'intera apicoltura veneta.** Proprio ora che la velutina è alle porte del Veneto tu sei l'unico tra noi Tecnici ad essere diplomato *"neutralizzatore di nidi di velutina"*. Oltre al corso formativo hai frequentato gli aggiornamenti annuali. Se vanno via quelli come te che chiedono spiegazioni ... restano conigli, pecore, tecnici che hanno mangiato la mela e pochi altri. **Grazie Andrea.**

Cordiali saluti Cassian Rino Tecnico Apistico Regione Veneto